

ISTITUTO COMPRENSIVO "EUROPA"
di SCUOLA DELL' INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA
Via Degli Insorti, 2A – 48018 Faenza (RA)
Tel.0546 28394 - email: raic809002@istruzione.it
Sito: www.iceuropafaenza.gov.it



PIANO PER L'INCLUSIONE

(D.M. 27/12/2012 - C.M. 8 del 06/03/2013 - Art. 8 D.Lgs.n.66/2017)

Allegato al
Piano Triennale
Offerta Formativa
I.C. EUROPA - FAENZA

Triennio 2025/26 - 2026/27 - 2027/28

Aggiornamento 2025/26

Introduzione: valori e riferimenti normativi

Il sistema scolastico italiano si basa su principi e valori imprescindibili e costituzionalmente tutelati, tra i quali il diritto allo studio di ogni allievo.

Il Piano Annuale per l'Inclusione (ex PAI), ora Piano per l'Inclusione (PI), introdotto dalla direttiva sui BES del 27/12/12, dalla C.M. del 6/03/13 e aggiornato dalle ultime disposizioni normative nel D.Lgs.n.66/2017, dimostra e concretizza l'attenzione alla dimensione "personalizzata" del piano di studi sotto diversi punti di vista, tenendo conto delle necessità dei singoli allievi, soprattutto di quelli che presentano necessità particolari come i cosiddetti alunni BES.

Come indicato e raccomandato nella nota MIUR 1551/2013 il PI (ex PAI) è *"strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno". Esso è prima di tutto un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all'auto-conoscenza e alla pianificazione, da sviluppare in un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione."* Il PI esplicita il *"concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie."*

Esso costituisce un documento importante per la pianificazione dell'offerta formativa scolastica, per tale motivo è parte integrante del documento organizzativo generale, proprio e specifico di ogni scuola: il PTOF.

Il modello del PI in uso è quello diffuso con la medesima nota MIUR di cui sopra.

Il PI viene deliberato dal Collegio docenti.

Il PI viene presentato, condiviso e approvato ogni anno dal Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) composto dal dirigente scolastico, le funzioni strumentali inclusione, i docenti referenti di plesso, un rappresentante Ausl, un rappresentante degli enti locali e un rappresentante dei genitori (04/11/2025).

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	50
➤ Minorati vista	0
➤ Minorati udito	0
➤ Psicofisici	45 (10 infanzia + 26 primaria+ 14 secondaria)
2. disturbi evolutivi specifici	58
➤ DSA (L. 170/2010)	45 (12 primaria+ 34

	secondaria)
➤ ADHD/DOP	8 (6 primaria+2 secondaria)
➤ Borderline cognitivo	5 (4 primaria + 1 secondaria)
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	39
➤ Socio-economico	6 (1 primaria + 5 secondaria)
➤ Linguistico-culturale	6 (3 primaria+ 3 secondaria)
➤ Disagio comportamentale/relazionale	5 (5 primaria)
➤ Altro	22 (18 primaria+ 4 secondaria)
Totali	147
% su popolazione scolastica (n. 1202)	12,22%
N° PEI redatti dai GLO	50
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	73
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	24

NB: i dati potrebbero cambiare in corso d'anno a causa dell'inserimento di nuovi alunni o predisposizione di nuovi percorsi individualizzati a cura dei team docenti o dei consigli di classe.

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Non presenti
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Non presenti
Funzioni strumentali/coordinamento	Per ordine di scuola	sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Per ordine di scuola	sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Psicologo: sportello di ascolto scuola secondaria Pedagogista: consulenza e formazione scuola dell'infanzia	sì
Docenti tutor/mentor	Per docenti specializzandi e docenti neoassunti	sì
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
A. Coordinatori di classe e simili (es. referenti di plesso)	Partecipazione a GLI – referenti di plesso	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	no
	Altro:	
B. Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	no
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
C. Altri docenti	Partecipazione a GLI	no
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	si
	Progetti di inclusione/laboratori integrati	no
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	si
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si
	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Rapporti con CTS / CTI	si
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola	si

	scuola	
	Progetti a livello di reti di scuole	no
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo- didattiche / gestione della classe	si
	Didattica speciale e progetti educativo- didattici a prevalente tematica inclusiva	si
	Didattica interculturale / italiano L2	si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	si
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'a.s. 2025/26

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

I referenti per l'inclusione (referenti sostegno e referenti bes/dsa):

- collaborano, consigliano, supportano gli insegnanti di classe e di sostegno nella realizzazione dei PEI e PDP;
- organizzano, durante tutto l'anno, attività di consulenza e di scambio per gli insegnanti che ne hanno bisogno;
- organizzano gli incontri con gli esperti della Ausl territoriale e ne tengono i contatti;
- partecipano ai tavoli di lavoro dedicati presenti a livello territoriale;
- collaborano durante tutto l'arco dell'anno con i docenti curricolari di sostegno nell'individuazione di percorsi inclusivi;
- si incontrano in gruppi di lavoro "in verticale" tra ordini di scuola per attività di confronto e coordinamento;
- promuovono e coordinano iniziative per la giornata internazionale della disabilità (3/12) a livello di istituto, curandone anche la documentazione e diffusione interna ed esterna;
- revisionano e predispongono i modelli PDP per BES e DSA;
- revisionano i materiali a disposizione dell'istituto per la rilevazione precoce delle difficoltà di apprendimento;
- promuovono e diffondono una bibliografia relativa a materiali didattici in CAA, italiano L2 e ai vari tipi di disabilità (<http://www.archivioautismopc.altervista.org/>) e si interfacciano con i referenti delle biblioteche scolastiche al fine di rendere disponibili a docenti e alunni materiale dedicato;
- si interfacciano con il team digitale al fine di integrare il curricolo digitale di istituto e promuovere l'utilizzo del digitale come strumento compensativo in un'ottica inclusiva.

Gli insegnanti:

- agiscono utilizzando pratiche inclusive all'interno dei loro gruppi classe;
- evidenziano i bisogni personalizzati per ogni studente e si attivano per assecondarli;
- utilizzano il più possibile prassi efficaci ed innovative e si rendono disponibili a condividerle con tutti i soggetti educativi dell'istituto;
- prevedono l'utilizzo di metodologie d'insegnamento e materiale didattico calibrato alle effettive potenzialità (punti di forza) dell'alunno con bisogni educativi speciali in modo da favorire la sua inclusione e contemporaneamente l'inclusività della classe;
- l'utilizzano il digitale per promuovere l'apprendimento in un'ottica inclusiva;

- promuovono l'apprendimento per piccoli gruppi per favorire la cooperazione tra pari (peer education, cooperative learning);
- curano gli spazi interni ed esterni (disposizione banchi, arredi giardino, ...) affinché siano ambienti inclusivi;
- si confrontano con specialisti Ausl per una didattica sempre più inclusiva;
- collaborano all'interno del proprio team nella stesura e successiva applicazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) utilizzando la Piattaforma ministeriale SIDI e del Piano Didattico Personalizzato (PDP);
- collaborano alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche per la realizzazione del progetto educativo concordato;
- collaborano con gli educatori (se presenti);
- partecipano ad iniziative di formazione nell'ambito dell'inclusione (in italiano L2, disabilità, Disturbi Specifici di Apprendimento, pratiche didattiche inclusive ecc.);
- curano il passaggio tra scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado;
- realizzano attività nelle sezioni e nelle classi in occasione della giornata internazionale della disabilità (3/12);
- contribuiscono a diffondere la cultura dell'inclusione all'interno e all'esterno dell'Istituto anche attraverso attività di documentazione.

Il Collegio Docenti:

- delibera il Piano per l'Inclusione (PI);
- esplicita nel PTOF un concreto impegno per l'inclusione;
- delibera le figure strumentali che si occupano dell'inclusione nell'istituto.

Sulla base della nuova normativa ministeriale sull'inclusione (Decreto interministeriale 182/2020 e Decreto interministeriale 153/2023) durante l'anno sono previsti tre incontri del gruppo di lavoro operativo (GLO) per la redazione dei PEI da svolgersi con la periodizzazione indicata in tabella.

Al link seguente sono reperibili tutte le informazioni aggiornate <https://www.istruzione.it/inclusione-e-nuovo-pei/>

GLO iniziale	redazione PEI per l'anno scolastico in corso	entro 31 ottobre
GLO intermedio	verifica intermedia del PEI	entro febbraio (circa)
GLO finale	verifica finale del PEI	entro maggio/giugno
GLO	PEI provvisorio per nuovi certificati in corso d'anno	entro giugno

I PDP vengono predisposti annualmente entro il 15 novembre

. Dal presente anno scolastico l'Istituto utilizza la Piattaforma SIDI per la redazione e verifica del PEI al fine di rendere la documentazione maggiormente accessibile a docenti e famiglie nel rispetto della normativa sulla privacy..

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Sono presenti nell'istituto:

- proposte di formazione che diano agli insegnanti spunti e strumenti, anche di tipo digitale, da utilizzare nelle attività scolastiche quotidiane al fine di aumentare il livello di inclusività;
- stimolo alla partecipazione ai corsi di formazione sui temi di inclusione e integrazione e sulle disabilità che vengono organizzati nel territorio per i docenti curricolari e i docenti di sostegno (es. corsi organizzati dal CTS di Faenza e dall'Ambito 17 Lugo-Faenza, USR Emilia Romagna);
- un curriculum digitale di istituto per favorire l'utilizzo delle nuove tecnologie (pc, tablet, robottini per il coding, lim, software specifici...), particolarmente utili per organizzare attività di apprendimento con modalità inclusive;
- docenti formati in tema di inclusione e docenti specializzati per il sostegno;
- docenti con competenze specifiche che si rendono disponibili a organizzare incontri di disseminazione di buone prassi in questi ambiti;
- docenti formati sulle metodologie da utilizzare con studenti DSA;
- docenti formati sulle problematiche di inserimento e apprendimento degli alunni immigrati e gli alunni adottati o in stato di affidamento;
- LIM o digital board in ogni classe della scuola primaria e secondaria e strumentazione informatica (tablet, PC) che possono essere usate per creare lezioni maggiormente interattive;
- psicologa a supporto di alunni della scuola secondaria di I grado e personale scolastico;
- pedagoga a supporto dei docenti della scuola dell'infanzia.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- Verifica e valutazione degli obiettivi raggiunti dal singolo alunno considerando le abilità in ingresso e le conquiste ottenute in itinere e finali;
- i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di connessione con le discipline in termini di contenuti e competenze, cercando modalità di verifica che possano prevedere, il più possibile, prove assimilabili a quelle del percorso comune. Chiariscono inoltre gli obiettivi minimi che consentono di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva. Importante è la collaborazione di tutti i docenti curricolari insieme all'insegnante di sostegno per stabilire obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES, tenendo

conto di quelli previsti per l'intera classe;

- adozione di sistemi di valutazione programmati e con griglie condivise in modo verticale ed orizzontale.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

All'interno dei vari plessi sono presenti diverse figure educative che collaborano nella realizzazione di una scuola inclusiva: insegnanti di classe, di sostegno, educatori ed assistenti fisici, collaboratori scolastici, mediatori culturali e linguistici.

Gli insegnanti vengono generalmente assegnati tenendo conto della continuità didattica (quando possibile e opportuno), delle competenze e dell'esperienza professionale.

Gli insegnanti di sostegno propongono sia attività individualizzate, sia attività a piccoli e a grandi gruppi; organizzano attività, laboratori e tengono unità didattiche rivolte a tutta la classe.

Gli educatori propongono interventi rivolti a favorire l'autonomia e la relazione dell'alunno con disabilità e contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi indicati nel PEI.

I mediatori culturali e linguistici collaborano alla realizzazione di interventi che favoriscono i rapporti tra culture e l'acquisizione della lingua italiana per gli alunni neoarrivati.

Gli orari devono tenere conto delle esigenze della classe, delle materie e insegnanti presenti, delle eventuali ore di compresenza e di attività laboratoriali. Inoltre, la suddivisione oraria deve essere adeguata al tipo di disabilità ed ai bisogni rilevati.

I collaboratori scolastici collaborano all'assistenza e alla vigilanza.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Collaborazione con il Servizio di Neuropsichiatria infantile dell'ASL di Ravenna: neuropsichiatri, psicologi, logopedisti, educatori, fisioterapisti, ecc...;
- collaborazione con il CTS/CRHeS di Faenza attraverso il quale ogni anno si fa richiesta di materiali utili per gli alunni certificati con la legge 104/92 e per gli alunni DSA (i materiali vengono concessi in comodato d'uso);
- collaborazione con l'associazione sportiva dilettantistica disabili (ASDD) per progetti rivolte alle scuole (attività motoria alla scuola dell'infanzia e nuoto alla scuola primaria e secondaria);
- collaborazione con i Servizi-Sociali del Comune di Faenza;
- collaborazione con il Centro per le Famiglie, che coordina gli interventi di mediazione linguistico-culturale e facilitazione linguistica nelle scuole;
- collaborazione con le cooperative sociali che forniscono il personale educativo-assistenziale;
- collaborazione con i centri di formazione professionale per progetti di consulenza e orientamento individuale e alle famiglie;

- collaborazione con associazioni di volontariato del territorio per attività di diffusione della cultura dell'inclusione e collaborazione per la realizzazione di attività;
- promozione di collaborazioni e reti tra scuole per la realizzazione di attività dedicate e per promuovere la ricerca didattica nel settore;
- collaborazione con l'I.C. Matteucci e le associazioni del territorio per la realizzazione del progetto FAMI.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- Partecipazione e condivisione del percorso di inclusione previsto insieme alla scuola;
- partecipazione e condivisione di percorsi formativi e sportivi con enti territoriali;
- facilitazione delle comunicazioni con le famiglie con diversità socio-linguistiche;
- coinvolgimento delle associazioni di tipo educativo di cui gli alunni usufruiscono (sport, laboratori musicali, centri educativi...);

Si riporta il link del Comune di Faenza con i servizi a supporto delle famiglie:

<https://www.comune.faenza.ra.it/Guida-ai-servizi/Servizi-Sociali/Minori-e-Centro-per-le-Famiglie/Centro-per-le-Famiglie/CHE-COSA-FACCIAMO-CONSULENZA-EDUCATIVA-MEDIAZIONE-FAMILIARE-INFORMAZIONE-ALLE-FAMIGLIE-E-TANTO-ALTRO>

PERCORSO DI COLLABORAZIONE CON I GENITORI

- Osservazione e raccolta di informazioni sui punti di forza e le criticità dell'alunno;
- condivisione e sottoscrizione di un patto educativo (Patto di corresponsabilità scuola-famiglia) con le famiglie;
- partecipazione alla stesura di PEI e PDP;
- colloqui con i genitori con il team docente ed eventualmente un referente Bes/disabilità in caso di necessità;
- condivisione di eventuali percorsi già attivati con i Servizi sociali/Ausl;
- condivisione di buone prassi già attivate;
- osservazione dei miglioramenti e condivisione della valutazione;
- sottoscrizione dei documenti.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base alle situazioni soggettive degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP o un PEI nel caso di alunni con disabilità. Nel PDP/PEI vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie, le attività educative e didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio-assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

L'istituto è impegnato:

- nell'individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento attraverso griglie di osservazione specifiche nella scuola dell'infanzia e prove specifiche nei primi anni della scuola primaria (I care);
- nell'individuazione di percorsi inclusivi caratterizzati da contenuti che prendono l'avvio dai bisogni dell'alunno con certificazione (L. 104/92 e DSA) formalizzati nei PEI e nei PDP;
- nell'individuazione di percorsi inclusivi caratterizzati da contenuti che prendono l'avvio dai bisogni degli alunni individuati dai team dei docenti, dai consigli di classe (anche su segnalazione di specialisti esterni) formalizzati nei PDP;
- nella realizzazione dell'istruzione domiciliare per alunni che necessitano di tale modalità di insegnamento;
- nella realizzazione di attività curricolari ed extra-curricolari dedicate al rinforzo delle competenze di base compresa la lingua italiana per quanto riguarda gli alunni stranieri;
- nella realizzazione di attività curricolari ed extra-curricolari dedicate alla diffusione della cultura dell'inclusione;
- nella realizzazione, monitoraggio e valutazione dei percorsi inclusivi;
- nella revisione dei modelli di PdP e predisposizione di materiali guida;
- nella collaborazione alla stesura di un protocollo di accoglienza degli alunni stranieri a livello territoriale;
- formazione dei docenti.

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Valorizzazione della risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi, anche attraverso il tutoraggio tra pari;
- valorizzazione degli spazi, strutture, materiali e della prossimità di altro ordine di scuola per lavorare sulla continuità e sull'inclusione "in verticale";
- valorizzazione delle risorse digitali a disposizione dell'istituto;
- valorizzazione delle competenze professionali dei docenti;
- valorizzazione dell'organico potenziato presente nell'organico di istituto;
- valorizzazione delle attività extra-curricolari e curricolari finalizzate al recupero delle

competenze di base, e allo sviluppo di competenze trasversali non cognitive (soft-skill)

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Acquisizione di software didattici specifici open source e su licenza;
- acquisizione di materiale e sussidi specifici per l'inclusione;
- acquisizione di libri che diffondano la conoscenza della disabilità e dei bisogni educativi speciali rispetto alle varie età dei bambini;
- acquisizione di strumenti tecnologiche ed informatici;
- realizzazione di prestiti in comodato d'uso;
- diffusione di materiali e storie sociali in CAA nei vari plessi.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

I momenti di passaggio da un ordine di scuola ad il successivo vengono considerati momenti molto delicati. Sono previsti incontri di passaggio di informazioni fra i docenti del grado precedente con quelli dell'ordine di scuola successivo. In questi incontri, oltre ai docenti del nostro IC, vengono invitati tutti i docenti coinvolti provenienti da altre scuole, in modo che ogni alunno possa avere un'attenzione dedicata.

L'istituto lavora per il rinnovo e il rafforzamento di prassi di continuità verticale (Piano di Miglioramento).

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 11/12/2025

Dati aggiornati al 28/11/2025

ALLEGATI

- Modello PDP DSA;
- Modello PDP BES;
- Modello PDP alunni stranieri.